



Disdetta accesso volontario Fondo di Solidarietà

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

BANCHE

2011-04-07 18:23

BANCHE:SINDACATI,INACCETTABILE NO FONDO,PRONTI MOBILITAZIONE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 APR - I sindacati dei bancari considerano "inaccettabile" l'interruzione della trattativa sulla revisione del Fondo di solidarietà per il settore creditizio, e affermano che contro la disdetta annunciata oggi dall'Abi entro i prossimi tre mesi sono pronti a mettere in campo una mobilitazione dei lavoratori del settore. "La decisione di oggi - spiega il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - modifica i rapporti con le aziende del credito sia a livello nazionale che di gruppo. Non pensino più di fare esuberanti senza presentare il piano industriale. A sostegno del fondo di solidarietà del settore siamo pronti alla mobilitazione". (ANSA).

TL/TER APE XQKS

BANCARI Il Diario del lavoro

Sindacati, inaccettabile disdetta fondo, pronti alla mobilitazione

Trattativa interrotta tra Abi e sindacati sulla riforma sul fondo di gestione degli esuberanti.

"L'Abi - ha riferito il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale - ha ritenuto di interrompere la trattativa perchè ha considerato le nostre proposte non utili a trovare un accordo. Ci ha comunicato che intende procedere nella disdetta del fondo. Entro tre mesi non sarà più possibile utilizzare la procedura di accesso volontario al fondo".

Il fondo di solidarietà è stato utilizzato in questi anni nelle ristrutturazioni bancarie per il passaggio dei lavoratori in esubero verso al pensione.

I sindacati dei bancari considerano "inaccettabile" l'interruzione della trattativa sulla revisione del Fondo di solidarietà per il settore creditizio, e affermano che contro la disdetta annunciata oggi dall'Abi entro i prossimi tre mesi sono pronti a mettere in campo una mobilitazione dei lavoratori del settore.

"La decisione di oggi - spiega il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - modifica i rapporti con le aziende del credito sia a livello nazionale che di gruppo. Non pensino più di fare esuberanti senza presentare il piano industriale. A sostegno del fondo di solidarietà del settore siamo pronti alla mobilitazione". (FRN)

Banche: Abi disdetta accesso volontario al Fondo esuberanti

Masi (Uilca): finisce un'epoca di concertazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 07 apr - L'Abi ha comunicato ai sindacati la disdetta dell'accordo in base al quale l'accesso al Fondo esuberanti della categoria avveniva su base volontaria. La decisione è stata comunicata nel corso di un incontro della delegazione del comitato sindacale dell'Abi, presieduto da Francesco Micheli, con i segretari generali di categoria proprio sul tema del Fondo per il sostegno al reddito che in oltre dieci anni ha permesso l'uscita anticipata di circa 30 mila bancari. "Finisce una fase in cui la concertazione era prevalente" commenta il segretario generale Uilca Massimo Masi che nota la coincidenza, per il sindacalista non casuale, della disdetta da parte dell'Abi nel giorno della presentazione della piattaforma dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale. "Non più di un mese fa, inoltre, la banca del presidente dell'Abi, il Monte dei Paschi, raggiungeva un accordo per l'accesso al Fondo su base volontaria" prosegue Masi che spiega come la disdetta, operativa dal prossimo primo luglio, significa che le banche non daranno più incentivi per gli esodi anticipati. "D'ora in avanti gli accordi sugli esodi - conclude - li faremo solo in vigenza di piani industriali".

Ggz





Fondo esuberi bancari: l'Abi annuncia la disdetta

L'Abi ha comunicato ai sindacati la disdetta dell'accordo in base al quale l'accesso al Fondo esuberi della categoria avveniva su base volontaria. La decisione è stata comunicata ieri in un incontro fra Abi e segretari di categoria.

In oltre dieci anni il Fondo per il sostegno al reddito ha permesso l'uscita anticipata di circa 30 mila bancari. «Finisce una fase in cui la concertazione era prevalente», ha detto il segretario generale Ulica Massimo Masi.

I sindacati dei bancari considerano «inaccettabile» l'interruzione della trattativa sulla revisione del fondo e contro la disdetta annunciano la mobilitazione del settore.

Sempre ieri i sindacati hanno presentato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale per il 2011-2013 con la richiesta di 205 euro di aumento medio. ■





Lavoro. L'Abi disdetta il fondo esuberi, sindacati pronti a mobilitarsi **Pag. 26**

Lettera consegnata alle associazioni

L'Abi disdetta l'accesso volontario al fondo esuberi

/// I tempi della trattativa Abi-sindacati per la riforma del fondo di solidarietà sono finiti. Ieri i banchieri hanno consegnato ai segretari generali una lunga lettera che disdetta dal primo luglio del 2011 il verbale di incontro del 24 gennaio del 2001, relativo all'accesso volontario al Fondo di solidarietà, nella parte straordinaria di accompagnamento alla pensione. A questo punto resta vigente solo il D.M. 158/2000 e l'accesso obbligatorio alla parte straordinaria del Fondo di solidarietà. Nella lettera **Abi** ripercorre tappa per tappa le trattative e i passi avanti che giudica insufficienti. La proposta dei sindacati di riduzione del 10% dell'assegno netto di prepensionamento spettante al lavoratore non è bastata, il fondo è troppo oneroso, la volontarietà un lusso che il settore non si può più permettere.

Così ieri, proprio subito dopo aver varato la piattaforma, i segretari generali del credito si sono ritrovati tra le mani una lettera «inaspettata - dice Giuseppe Gallo (Fiba) -. È una descrizione grave e provocatoria che apre sotto i peggiori auspici la stagione contrattuale». «Questa è una manovra dei banchieri per allungare i tempi e per non affrontare il vero problema delle trattative sindacali del credito e cioè l'aumento salariale del contratto. Sembra un'operazione di depistaggio - interpreta Lando Sileoni (Fabi) - e che i banchieri pensino: se proprio dobbiamo rompere le trattative, rompiamo sul fondo piuttosto che sul contratto».

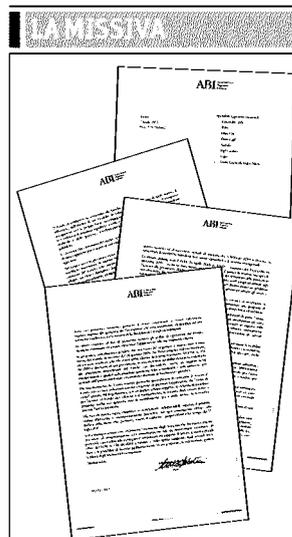
La reazione dei sindacati è unitaria e lascia intendere che ci saranno iniziative, forse mobilitazioni, nelle prossime settimane. Già perché, dice Agostino Megale (Fisac Cgil) «quello che è successo è un fatto grave in sé, per il significato che ha nella storia della concertazione e delle relazioni nel settore. Poi fatto proprio nel giorno in cui si vara la piattaforma è ancora più grave perché a fronte di un progetto che guarda

al lavoro ma anche a una banca utile al paese si risponde dando la disdetta della procedura volontaria prevista per l'accesso al fondo. A questo punto useremo le assemblee di consultazione dei lavoratori delle prossime settimane per valutare e decidere la qualità delle iniziative». Sileoni va oltre: «È il momento che alle parole seguano i fatti: unitariamente valuteremo le iniziative. Chiaro è che all'interno dell'Abi sta prevalendo quella componente rappresentata dalle piccole e medie banche che ha imposto e ottenuto una decisione che peserà immediatamente nelle relazioni sindacali dei gruppi bancari». È singolare poi «la decisione di far decorrere questa disdetta dal primo luglio 2011 - osserva Mauro Bossola (Fabi) -. Sembra essere stata presa solo per permettere al gruppo Intesa la gestione di un piano industriale che parte inevitabilmente in salita».

Per Massimo Masi (Uilca) «finisce una fase in cui la concertazione era prevalente». «Non più di un mese fa, inoltre, la banca del presidente dell'Abi, il Monte dei Paschi, ha raggiunto un accordo per l'accesso al Fondo su base volontaria», continua Masi che sottolinea i primi effetti della disdetta, operativa dal prossimo primo luglio: «Le banche non daranno più incentivi per gli esodi anticipati, ma d'ora in avanti gli accordi sugli esodi li faremo solo in vigenza di piani industriali».

C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lettera di Abi ai sindacati del credito ripercorre tappa per tappa le trattative sulla riforma del fondo di solidarietà e disdetta dal 1° luglio l'accordo del 2001 sull'accesso volontario al Fondo di solidarietà

